

FISASCAT - Belluno Treviso: 60% riguarda lavoratori terziario

## Dopo pandemia: boom dimissioni volontarie

Nel post Covid il mondo del lavoro è profondamente cambiato. Uno dei fenomeni che colpisce maggiormente è quello delle dimissioni volontarie, sempre più diffuso. La Fisascat di Treviso e Belluno ha realizzato una ricerca sul settore terziario, nel quale si registra il 60% di dimissioni volontarie. Ma quali sono le criticità e le aspirazioni del personale dipendente? E come stia cambiando il mondo del lavoro nei servizi, commercio, turismo? A queste e altre domande ha risposto la ricerca, ideata dalla segretaria generale Fisascat Cisl Belluno Treviso, Patrizia Manca, con il coordinamento tecnico dei ricercatori Francesco Peron e Stefano Dal Pra Caputo, presentata al Consiglio generale, alla presenza di Massimiliano Paglini, segretario generale Cisl Belluno Treviso, Davide Guarini, leader Fisascat e di Giovanni Battista Comiati, segretario generale Fisascat Veneto.

**L'indagine è stata condotta su un campione di circa 500 lavoratori/lavoratrici del commercio e dei servizi nei mesi di febbraio e marzo 2023 in maggioranza (72%) donne** - il terziario è infatti un settore altamente femminilizzato. Età comprese tra 45/54 e 55/64 anni, per l'85% con contratto **a tempo indeterminato** (solo il 10,55% a tempo determinato) tanto che il 48% di loro lavora in azienda da un minimo di 10 ad oltre 20 anni. Circa la metà (48%) è in possesso di diploma di scuola superiore. La maggioranza (il 57%) ha da 1 a 2 figli e circa il 30% ha anziani da accudire in famiglia. La maggioranza degli intervistati (90%) si reca al lavoro in auto e affronta percorrenze quotidiane variabili tra i 10 e i 20 chilometri. La quasi totalità (94%) non è stagionale: ha lavorato tra i 10 e i 12 mesi all'anno per una media variabile tra le 30 e le 40 ore settimanali. Per quanto riguarda la formazione, circa il 34% dichiara di essere inserito in percorsi di formazione.

Nel 2022 in provincia di Treviso le persone che hanno lasciato volontariamente il lavoro sono state 41.905, a Belluno 8.920, per un totale di 50.825 nelle due province. Un numero record, che supera il totale di **43.935 del 2021** (36.075 a Treviso e 7.860 a Belluno). Nel 58,74% riguarda un lavoratore dei servizi, del commercio o del turismo, per un totale di 24.030 dimissionari nel terziario nella Marca e di 5.825 nel terziario bellunese.

L'andamento della cosiddetta *great resignation* d'altronde registra dal 2019, quindi ancora prima della pandemia, una crescita imponente e progressiva, variabile fra il 25% e il 58% nel settore dei servizi. Più della metà degli interpellati (58%) si dichiara soddisfatta del lavoro che fa, mentre la restante parte, pari a circa il 40%, pensa al cambiamento di lavoro, dividendosi tra chi cerca attivamente e chi vorrebbe cambiare, ma non ha ancora iniziato a cercare. Tra le cause di insoddisfazione ricorrono e s'intersecano, **la generale mancanza di gratificazione, la scomodità logistica, i carichi di lavoro eccessivi, l'esiguità della busta paga, la scarsa possibilità di crescita, la mancanza di flessibilità.**

Nelle risposte, la maggioranza dei lavoratori opera in aziende che erogano *welfare "classici"*: in larga misura buoni pasto, assistenza sanitaria integrativa, servizi di trasporto e supporto per l'accesso ai mutui. Spicca la percentuale di quel 63% dei lavoratori, che chiede (e crede) in un welfare più ampio e diversificato, con ricadute e dimensioni ancora più sociali che includono il supporto per anziani e fragili, l'istruzione dei figli, gli asili nido, lo sport.

La soluzione - aggiunge Patrizia Manca non è perdere i lavoratori e aumentare i turnover. Emerge che il lavoro non è un'equivalenza tra tempo impiegato e stipendio ottenuto, ma una dimensione della vita che deve fornire, oltre che un reddito, un valore aggiunto in termini di benessere e crescita professionale e individuale. Più welfare e maggiore armonizzazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro sono due ambiti nei quali si dovrà concentrare anche la bilateralità".

Ce.Au. [Copyright \(c\)2023 Conquiste del Lavoro, Edition 12/4/2023](#)